

PRIMO PIANO

Manzato nuovo ad di CF

Il gruppo CF Assicurazioni ha annunciato che Roberto Manzato sarà il nuovo amministratore delegato della società. La nomina è arrivata ieri, con un comunicato stampa diffuso dall'impresa assicurativa controllata dal gruppo Tecnocasa. Nel dettaglio, il top manager guiderà le attività di tutte le compagnie del gruppo.

“Il gruppo CF Assicurazioni – si legge nella nota – rilancia il proprio impegno come fornitore di soluzioni assicurative di qualità nel mercato della protezione assicurativa del credito e delle famiglie”.

Triestino di nascita e romano di adozione, Roberto Manzato ha 57 anni e vanta una lunga esperienza nel settore assicurativo, dove ha ricoperto ruoli di primo piano in diverse società del mercato.

Dopo aver lavorato in società di consulenza come McKinsey, il top manager è stato a lungo direttore centrale dell'Ania per i danni non auto e per il settore vita: per conto dell'associazione delle imprese del settore assicurativo si è occupato anche della messa in sicurezza del Fondo pensione agenti, ormai dieci anni fa.

Successivamente, nel 2015, Manzato è approdato in Poste Italiane, gruppo all'interno del quale ha ricoperto il ruolo di chief insurance officer del gruppo assicurativo Poste Vita.

B.M.

MERCATO

Deutsche Bank, ottimismo per l'economia globale

Negli Stati Uniti, in Europa e in Asia la crescita è confortante, talvolta sopra le attese, ma, ricordano gli analisti della banca tedesca, sono ancora molte le incognite dovute alle recenti crisi, alla politica monetaria adottata per ridurre l'inflazione e alle tensioni geopolitiche

A metà del 2024, le prospettive economiche globali sembrano sempre più positive. È il giudizio di **Deutsche Bank**, che nel suo outlook sull'economia mondiale prevede una seconda parte dell'anno di crescita in tutte le regioni. Negli Stati Uniti, spiegano gli analisti, l'economia si sta dimostrando “incredibilmente resistente” contro i rapidi aumenti dei tassi del 2022-23; la crescita è più positiva anche in Europa, sebbene in questo caso la ripresa appaia di tipo ciclico piuttosto che strutturale; in Asia, lo sviluppo cinese è stato confortante, soprattutto nel primo trimestre, mentre la crescita del Giappone dovrebbe rimanere al di sopra delle attese.

Nonostante le sensazioni positive, ci sono molti ostacoli da affrontare, giacché l'economia globale sta ancora vivendo gli effetti ritardati della politica monetaria. L'inflazione è diminuita, ma quella core è ancora al di sopra del target in diverse importanti economie, tra cui Stati Uniti e area euro. Tra le incognite evidenziate dagli analisti ci sono ovviamente le elezioni statunitensi, che influiranno sulle dinamiche dei mercati e sulle previsioni degli economisti: quelle elezioni, del resto, hanno sullo sfondo diverse questioni geopolitiche, tra cui la situazione in Medio Oriente e la guerra di aggressione portata dalla Russia in Ucraina.

NEGLI USA, IL DILEMMA SULLA PRESIDENZA

Guardando alle singole regioni, gli economisti di Deutsche Bank hanno aggiornato le loro previsioni di crescita all'inizio dell'anno: la resilienza dell'economia nel 2023 è stata una grande sorpresa. La crescita del Pil è prevista a circa il 2,4% quest'anno, al 2,2% nel 2025 e nel 2026. L'andamento dell'inflazione consentirà alla **Fed** di tagliare i tassi a dicembre, dicono da Deutsche Bank. Entro la metà del 2025, gli analisti pensano sia probabile un calo di 75 punti base, per poi assestarsi a tassi tra il 3,75% e 4% entro il 2026.

L'incertezza sulle elezioni di novembre non riguarderà però le mosse per ridurre il deficit, giacché, sostengono gli economisti, chiunque vincerà non si preoccuperà di farlo: è ragionevole pensare che il rapporto deficit/Pil rimarrà intorno al 6,5% nei prossimi cinque anni, indipendentemente da chi vincerà.

Ciò che potrebbe cambiare sono le politiche commerciali. Dazi base al 10%, e al 50-60% sulle importazioni dalla Cina, potrebbero far aumentare i ricavi ma probabilmente comporteranno una crescita più debole e una maggiore inflazione. “Il protezionismo commerciale – spiega il documento – fungerebbe da shock di approvvigionamento negativo, contrastando alcune delle dinamiche di approvvigionamento positive che hanno permesso alla forte crescita di coincidere con la disinflazione”. (continua a pag 2)



© pexels - pixabay

(continua da pag 1)

NELL'AREA EURO L'OCCUPAZIONE È IN FORTE CRESCITA

Per l'Europa, Deutsche Bank ha alzato la previsione del Pil dell'area euro nel 2024 di mezzo punto, portandola allo 0,9%. Dopo la persistente stagnazione nel 2022-2023, il Pil ha ricominciato a crescere nel primo trimestre, guidato dalla domanda estera. Il ciclo positivo dovrebbe aggiungere un po' di slancio alla crescita, con una ripresa della domanda interna da qui alla fine dell'anno e un allentamento della politica monetaria della Bce: insieme a una più forte crescita delle esportazioni, queste dinamiche supporteranno lo sviluppo della spesa per gli investimenti.

I consumi privati aumenteranno un po' più velocemente di quanto previsto, anche grazie a una forte crescita dell'occupazione: la disoccupazione dell'area euro, sottolineano gli analisti, si trova al livello più basso della storia dell'euro.

BCE, DUE O TRE TAGLI DEI TASSI

Tuttavia, come si diceva, questo ottimismo è legato più a ragioni cicliche che strutturali. Le previsioni di crescita del Pil del 2025 sono state confermate all'1,5%, considerando che la politica fiscale dovrà inasprirsi l'anno prossimo a causa delle procedure per deficit eccessivo nei confronti di alcuni grandi Stati membri, tra cui Francia e Italia. Inoltre, commercio globale e geopolitica restano grandi fonti d'incertezza.

Le prospettive dell'inflazione europea rimangono invariate, sebbene la composizione sia un po' meno favorevole, secondo la Bce. L'inflazione dei servizi sta registrando un costante aumento ma, con il picco della crescita dei salari, gli analisti continuano a credere che il target possa essere centrato nel 2025. La Bce dovrebbe operare tre tagli ai tassi da 25 punti base ciascuno nell'anno in corso, ma ora gli economisti non si stupirebbero se si riducessero a due: in precedenza, la previsione puntava a un tasso di riferimento del 2% entro il primo trimestre 2026, ma ora la zona di atterraggio è stata fissata tra il 2% e il 2,50%. Su questo punto, però, confessano gli economisti, c'è ancora grande incertezza.

LA CINA RALLENTERÀ DI NUOVO NEL 2025

Infine, uno sguardo all'Asia e soprattutto alla Cina. Ad aprile, gli economisti della banca tedesca hanno aumentato le previsioni di crescita del 2024 di Pechino di mezzo punto percentuale, al 5,2%, dopo un primo trimestre più robusto del previsto. Le prospettive non sono cambiate molto da allora: la crescita a breve termine sarà supportata da una continua ripresa delle esportazioni e da un'accelerazione della politica fiscale. Tuttavia, la crescita potrebbe rallentare al 4,5% nel 2025, nonostante un nuovo round di sostegno delle politiche governative al mercato immobiliare, che deve ancora affrontare pressioni sui prezzi al ribasso. Riguardo alle politiche monetarie, tutti si aspettano due piccoli tagli dei tassi quest'anno, per un totale di 20 punti base.

"Viste le sorprese degli ultimi anni – concludono gli analisti di Deutsche Bank riferendosi alla situazione globale – è difficile immaginare che non ci sarà almeno uno shock economico nei prossimi due anni. Quindi la prospettiva è positiva, per ora, ma le incertezze non mancano".

Fabrizio Aurilia



 **Insurance
Connect**

è su Twitter

Seguici cliccando qui

COMPAGNIE

Groupama Assicurazioni rafforza la rete liquidativa

La compagnia ha creato poli specialistici sul territorio nazionale, potenziato le reti peritali, e attuato programmi dedicati alle carrozzerie convenzionate

Groupama Assicurazioni continua a rafforzare la propria rete liquidativa anche nel 2024. Si tratta di un percorso di perfezionamento e specializzazione che la compagnia ha intrapreso da alcuni anni e che, nel concreto, ha portato alla creazione di poli specialistici, sia auto sia non auto, sul territorio nazionale, cui si aggiungono, spiega una nota della compagnia, "la riorganizzazione degli uffici attraverso l'integrazione dell'organico con l'inserimento di nuove competenze, la revisione della gestione dei sinistri in pronta liquidazione, il potenziamento delle reti peritali, l'attuazione di programmi dedicati alle carrozzerie convenzionate, l'adozione di innovazioni di processo" e, infine, "corsi di formazione professionale degli addetti alla liquidazione per la creazione di competenze specifiche legate alle nuove tecnologie".

La compagnia spiega che alla base di questo percorso di aggiornamento c'è la considerazione che in un mercato altamente competitivo come quello dei sinistri, la liquidazione è "uno degli aspetti che ha un forte impatto sulla soddisfazione dei clienti, in quanto è proprio in questo momento che il valore offerto dalla propria compagnia può essere effettivamente rapportato al premio assicurativo".

Secondo **Massimo Toselli**, direttore sinistri di Groupama Assicurazioni, "i risultati positivi raggiunti sul comparto auto sono frutto di una profonda revisione organizzativa che ci ha portato a realizzare un modello di gestione tradizionale basato sulla specializzazione delle nostre squadre liquidative e su un ingaggio forte della rete dei fiduciari". Toselli ha citato l'uso della tecnologia a supporto dei processi ripetitivi e a basso valore aggiunto. "In quest'ottica – ha spiegato – quest'anno interverremo anche sui processi liquidativi del comparto non auto con l'obiettivo di migliorare ulteriormente i livelli di performance e di qualità del servizio, anche nella gestione dei sinistri provocati da eventi atmosferici di gravità severa, dove la vicinanza al cliente e la tempestività di intervento sono fondamentali".

Beniamino Musto

MERCATO

Previdenza, in rialzo iscritti, rendimenti e patrimonio

È quanto emerge dall'ultima relazione annuale della Covip. Sergio Corbello, presidente di Assoprevidenza, pone tuttavia l'attenzione sulle "numerose posizioni individuali di modesto ammontare"

Il 2023 si è rivelato un anno particolarmente positivo per l'industria della previdenza complementare in Italia. Alla fine dello scorso anno, stando a quanto si legge nell'ultima relazione annuale della **Covip**, il mercato contava complessivamente 9,6 milioni di iscritti, in crescita del 3,7% rispetto al 2022. Bene soprattutto il dato relativo ai più giovani, con il 19,3% delle adesioni complessive che risulta riferibile a cittadini con meno di 34 anni di età: nel 2019, giusto per avere un'idea, la quota si fermava al 17,6%.

Anche i rendimenti virano in positivo, recuperando le perdite accumulate nel corso di un 2022 che era stato invece decisamente complesso. "Nel 2023 la dinamica positiva dei mercati finanziari si è riflessa sui rendimenti di tutte le tipologie di linee di investimento", si legge nella relazione della Covip. A beneficiare del trend sono soprattutto i comparti azionari: +11,5% per i Pip, +11,3% per i fondi aperti e +10,2% per i fondi negoziali. In positivo, seppur su livelli inferiori, anche i comparti bilanciati e obbligazionari.

Numeri in crescita anche per quanto riguarda il patrimonio complessivo del settore: le risorse accumulate ammontano complessivamente a 224,4 miliardi di euro, con un incremento del 9,1% su base annua. Alla base del risultato, come specifica la Covip, c'è prevalentemente la "dinamica positiva dei mercati finanziari". Le risorse dell'industria risultano pari al 10,8% del Pil e al 4% delle attività finanziarie delle famiglie italiane.

Nell'illustrare i dettagli della relazione, la presidente facente funzione **Francesca Balzani** ha evidenziato che il risparmio previdenziale "necessita di un quadro normativo quanto più possibile stabile", sottolineando in particolare che i "cambiamenti vanno opportunamente soppesati, per evitare che sia compromesso il livello di affidabilità che il settore ha in questi decenni faticosamente conquistato". Balzani ha quindi rimarcato la necessità di "interventi che migliorino la capacità contributiva delle persone", specialmente per quelle più deboli e ai margini del sistema, ventilando l'ipotesi di una "rimodulazione dell'intervento pubblico".

Commentando i contenuti della relazione, **Sergio Corbello**, presidente di **Assoprevidenza**, ha voluto sottolineare la "sussistenza di numerose posizioni individuali di modesto ammontare, tanto nelle forme di mercato (per abbandono contributivo) quanto nei fondi di origine collettiva (adesioni contrattuali che rimangono tali)". Corbello ha quindi proposto che tutti i fondi siano tenuti a "dare avviso agli aderenti dell'inidoneità previdenziale delle posizioni di infimo ammontare".

Giacomo Corvi

#115
giugno 2024

INSURANCE REVIEW

Strategie e innovazione per
il settore assicurativo

Insurance Review

Strategie e innovazione per il settore assicurativo

La rivista che rende l'informazione specialistica
dinamica e immediata.
Uno strumento di aggiornamento e approfondimento
dedicato ai professionisti del settore.

**Abbonati su www.insurancereview.it
Abbonamento annuale € 80,00 (10 numeri)**

oppure scarica l'app Insurance Review



Puoi sottoscrivere l'abbonamento annuale nelle seguenti modalità:

- Compilando il form on line all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Inviando un'email a abbonamenti@insuranceconnect.it

Modalità di pagamento:

- On line con Carta di Credito all'indirizzo www.insurancetrade.it/abbonamenti
- Bonifico bancario Antonveneta IBAN IT 94 U 01030 12301 0000 0158 0865

UNA
ALL'ASCOI

PERITI 18 ATTUA

do i sinistri
quenza
complessi

Ardonagh,
di un broke
intraprend

Insurance Daily

Direttore responsabile: Maria Rosa Alaggio alaggio@insuranceconnect.it

Editore e Redazione: Insurance Connect Srl – Via Montepulciano 21 – 20124 Milano

T: 02.36768000 **E-mail:** redazione@insuranceconnect.it

Per inserzioni pubblicitarie contattare info@insuranceconnect.it

Supplemento al 20 giugno di www.insurancetrade.it – Reg. presso Tribunale di Milano, n. 46, 27/01/2012 – ISSN 2385-2577